

Vista la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e, in particolare, l'articolo 15, commi 5 bis, 5 ter e 5 quater, che al fine di favorire la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese per iniziative di valore sociale e culturale realizzate direttamente oppure in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;

Visto l'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 245, nonché la "Tabella C" allegata alla medesima legge, che determina in euro 81.087.000,00 le risorse per l'anno 2010 da destinarsi al finanziamento del Fondo per le politiche giovanili;

Atteso che, in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni del 7 ottobre 2010, è stata sancita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locali";

Stante che in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni del 7 luglio 2011 è stata adottata una modifica alla predetta Intesa del 7 ottobre 2010;

Preso atto che l'Intesa del 7 ottobre 2010 determina in euro 37.421.650,50 la quota parte destinata a cofinanziare gli interventi delle Regioni e delle Province Autonome, pari al 46,15% dello stanziamento del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010, e stabilisce che tali risorse siano ripartite applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali;

Constatato, al riguardo, che alla Regione Friuli Venezia Giulia, in applicazione di tale criterio che fissa una quota del 2,19% per il Friuli Venezia Giulia, spettano risorse pari a euro 820.282,58;

Preso atto che l'Intesa del 7 ottobre 2010, come modificata e integrata in data 7 luglio 2011, stabilisce che:

- le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali e delle Province Autonome, da attuare con il cofinanziamento del Fondo nazionale per le politiche giovanili, nei casi in cui non coinvolgano l'utilizzo di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), siano disciplinate con Accordi annuali tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritti bilateralmente dal Dipartimento della Gioventù e dalla

singola Regione

- la quota di cofinanziamento delle Regioni è pari almeno al 30% del valore complessivo dell'Accordo e tale quota è costituita, almeno per il 50%, da risorse finanziarie proprie mentre per il restante 50% può essere imputato a controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali
- una quota pari ad almeno il 50% del valore complessivo dell'Accordo è destinata alla realizzazione di iniziative in almeno 3 delle 5 aree di intervento prioritarie individuate nella medesima Intesa del 7 ottobre 2010
- le risorse relative agli Accordi di Programma Quadro (APQ), cofinanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili, relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 eventualmente disponibili possono essere riprogrammate nell'ambito degli Accordi annuali in argomento per finanziare la realizzazione di interventi in almeno 3 delle predette 5 aree di intervento prioritarie;

Ricordata la nota prot. DIP/MGIOV 0007330 p- dd. 26.07.2011 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù richiedeva, quale adempimento necessario per poter dare avvio all'iter per la stipula degli Accordi annuali in argomento, l'eventuale proposta regionale di rimodulazione, in riduzione, dell'APQ 2007-2009 da sottoporre all'approvazione da parte del relativo tavolo dei sottoscrittori;

Richiamate le proprie note prot. 13408/ISTR/7VIP dd. 15.09.2011 e prot. n. 14320/ISTR/7VIP dd. 03.10.2011, con le quali è stato determinato in euro 68.258,27 l'ammontare delle economie di spesa del Fondo nazionale per le politiche giovanili per le quali veniva richiesta una rimodulazione, in riduzione, dell'APQ 2007-2009 nonché la conseguente nuova finalizzazione nell'ambito dell'Accordo annuale in argomento;

Ricordate le note prot. n. 0013183-U dd. 07.10.2011 e prot. DIP/MGIOV 0009408 P- dd. 11.10.2011 con le quali, rispettivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù hanno espresso il proprio nulla osta alla riprogrammazione del predetto ammontare di euro 68.258,27 con le modalità sancite dalla citata Intesa del 7 ottobre 2010 come integrata e modificata il 7 luglio 2011;

Ricordata la nota prot. DIP/MGIOV 0009217 P- dd. 05.10.2011 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù, in considerazione degli adeguati tempi di istruttoria, per il Dipartimento, in ordine alla verifica di conformità delle proposte regionali ai vincoli contenutistici e finanziari derivanti dalla citata Intesa, ha reso noto che non prenderà in considerazione proposte di Accordo formalizzate oltre il 20 ottobre p.v.;

Dato atto che la proposta regionale in merito ai contenuti dell'Accordo annuale afferente le risorse stanziato nel 2010 nonché le risorse relative all'APQ 2007-2009 resi disponibili si compone di 5 schede intervento afferenti le seguenti aree prioritarie:

- realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato da singole regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in genere

- offerte di aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale
- valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità
- sviluppo, promozione e sostegno della partecipazione giovanile alle attività di volontariato
- lavoro giovanile;

Dato atto, inoltre, che la proposta regionale di Accordo annuale prevede la realizzazione di interventi per un investimento complessivo di risorse pari a € 1.269.344,07 secondo la seguente ripartizione finanziaria:

Fonti Finanziarie	Totale Euro
Fondo nazionale per le politiche giovanili (art. 19, c. 2, del DL 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla L 248/2006) – anno 2010	€ 820.282,58
Fondo nazionale per le politiche giovanili (art. 19, c. 2, del DL 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla L 248/2006) – riprogrammazione fondi anni 2007-2009	€ 68.258,27
Totale stato	€ 888.540,85
Fondi LR 12/2007, art. 15, commi 5 bis, 5 ter e 5 quater Esercizio fin.: anno 2011, capitolo di spesa 6194	€ 350.000,00 (risorse finanziarie)
Risorse umane, professionali, tecniche e strumentali (art. 3, comma 2, Intesa 7 ottobre 2010)	€ 30.803,22 (controvalore di altre risorse)
Totale Regione FVG	€ 380.803,22
TOTALE	€ 1.269.344,07

Stante che nella riunione tenutasi in data 05.10.2011 ai sensi dell'art. 3, comma 4, della predetta Intesa del 7 ottobre 2011, l'ANCI e l'UPI regionali hanno espresso parere favorevole in merito alla proposta regionale relativa ai contenuti dell'Accordo annuale in argomento a seguito dell'accoglimento di alcune proposte di integrazione;

Visto il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di autorizzare il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili alla stipulazione dell'Accordo annuale tra il Dipartimento della Gioventù e la Regione Friuli Venezia Giulia sulla base dello schema di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011), tra lo Stato, Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili", allegato quale parte integrante alla presente deliberazione, dando atto che a tale testo potranno essere apportate modifiche purché non sostanziali;

Su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca,

famiglia, associazionismo e cooperazione

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

- 1.** È approvato lo schema di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011), tra lo Stato, Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" allegato quale parte integrante alla presente deliberazione.
- 2.** Il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili è autorizzato a stipulare l'Accordo annuale di cui al punto 1 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù nonché ad apportare allo stesso, in sede di stipula, modifiche non sostanziali che venissero richieste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche giovanili.
- 3.** L'ammontare di € 350.000,00, quale cofinanziamento regionale all'Accordo di cui al punto 1, fa carico al capitolo di spesa 6194 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2011.
- 4.** L'ammontare di € 30.803,22 deve intendersi come controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali previste dall'art. 3, comma 2, dell'Intesa sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 luglio 2011.
- 5.** Il Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili cura gli atti conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1 necessari per la sua attuazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'

ACCORDO FRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

(l. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15)

per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa in data 7 luglio 2011), tra lo Stato, Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili", con specifico riferimento alle risorse da destinare alla Regione xxxxxxxxxxxx

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, Codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Mercede n. 9, rappresentata dal dott. Xxxxxxxxxxxxxx, coordinatore dell'Ufficio/Servizio xxxxxxxx, giusta delega in data xxxxx conferita dal Capo del Dipartimento della Gioventù, dott. Andrea Sergio Fantoma, di seguito "Dipartimento"

E

La Regione..... Codice fiscale , avente sede in, rappresentata da -----
-----, di seguito "Regione",

di seguito anche collettivamente "le Parti"

PREMESSO QUANTO SEGUE

- la legge 23 agosto 1988 n. 400, e successive modificazioni, reca la "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 disciplina l'Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo 2011 disciplina l'Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra le quali rientra il "Dipartimento della Gioventù", articolazione amministrativa deputata al supporto delle funzioni delegate al Ministro della Gioventù;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. detta le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 reca la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito il "Fondo per le politiche giovanili";
- con Decreto del Presidente della Repubblica in data 7 maggio 2008 l'On.le Giorgia Meloni è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008, conferisce l'incarico per la gioventù al predetto Ministro;
- l'art. 1, comma 14, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n.121, ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008, ha delegato le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche della gioventù al Ministro senza portafoglio, On.le Giorgia Meloni;
- il D.P.C.M. in data 11 gennaio 2010, registrato dalla Corte dei Conti reg. 1, Fog. 297, in data 4 febbraio 2010, conferisce al dott. Andrea Sergio Fantoma l'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo n. 165/2001, di "Capo del Dipartimento della Gioventù" con decorrenza 1 gennaio 2010;
- il decreto xxxxxx in data xxxxx conferisce al dott. (dott.ssa) l'incarico, di livello dirigenziale (generale?) di coordinatore dell'Ufficio/Servizio xxxx nell'ambito del Dipartimento della Gioventù;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2,3 e 5"*,
- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2010 (come modificata dall'Intesa sancita in data 7 luglio 2011) tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome, ha sancito:
 - a) la quantificazione della quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" – E.F. 2010 – di pertinenza delle Regioni e delle PP.AA. (€37.421.650,50);

b) la sub-ripartizione della suddetta quota, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma;

c) la facoltà, per le Regioni e le Province Autonome da un lato, e lo Stato dall'altro, di concordare le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali mediante lo strumento giuridico dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 l. n. 241/90, "nei casi in cui gli interventi regionali non coinvolgano", come nel caso di specie, "l'utilizzo delle risorse del FAS" (art. 3, comma 8);

- con nota prot. n. DIP/MGIOV/7330/A del 26 luglio 2011 è stato richiesto alle Regioni e Province Autonome di inviare un elenco analitico in ordine agli interventi di cui agli APQ 2007 – 2009 per i quali si propone una rimodulazione in riduzione e le relative risorse da finalizzare con le modalità di cui alle citate intese;

- con nota la Reg/Prov. Aut. ha comunicato di non avere interventi di cui agli APQ 2007 – 2009 oggetto di rimodulazione;

- il Decreto del Ministro della Gioventù, On. le Giorgia Meloni, in data 18 ottobre 2010, registrato in Corte dei Conti il 29 novembre 2010, Reg. 19, Fog. 312, in attuazione dell'Intesa in data 7 ottobre 2010, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" – 2010, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare di € 37.421.650,50;

- al fine di dare attuazione al Decreto 18 ottobre 2010, il Dipartimento della Gioventù ha puntualmente provveduto ad impegnare contabilmente, a favore della Regione xxxxxxxx, a valere sull'Esercizio Finanziario 2010, l'importo di € xxxxxxxxxxxxxx;

si rende, quindi, necessario definire i contenuti dell'Accordo annuale, afferente le risorse stanziato dallo Stato nel 2010, relativo agli interventi da realizzarsi da parte della Regione xxxxxxxxx

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse e gli allegati n. 1 Progetto"....."; n. 2 Modulistica Report; e 3, costituiscono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 - Oggetto

1. Il presente accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato "....." (Allegato 1), che costituisce parte integrante del presente accordo.

2. Il progetto di cui al comma 1 ha un valore complessivo di € ----- (-----/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

Risorse statali Intesa 7/10/10	€.....
Risorse Regionali	€.....
Eventuali altre risorse	€.....
TOTALE	€.....

3. Il co-finanziamento regionale, di cui al comma 2, può essere imputato, in misura non superiore al 50%, a controvalore di risorse umane, professionali tecniche e strumentali, messe comunque a disposizione dalla Regione.

4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le motivate richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento; resta fermo, che le variazioni non possono costituire motivo di aumento del finanziamento statale.

5. La Regione, al fine di realizzare il Progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa comunitaria, della legislazione nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

Art. 3 - Durata

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione dell'Accordo stesso da parte degli Organi di Controllo che il Dipartimento comunicherà prontamente alla Regione. La Regione dovrà comunicare al Dipartimento la data di avvio delle attività immediatamente dopo la ricezione della predetta comunicazione. Il termine finale coincide con la completa realizzazione degli interventi, come meglio specificato nell'allegato 1 progetto ".....".

2. La durata dell'accordo può essere prorogata, previa formale e motivata richiesta da una delle Parti, purché espressamente richiesta almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell'accordo. La concessione della proroga non costituisce motivo di maggiorazione del finanziamento statale.

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Al fine di monitorare e valutare lo stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione dell'accordo di cui all'articolo 2 comma 1, le attività svolte devono essere oggetto di analitica relazione con cadenza semestrale da parte della Regione, utilizzando la modulistica di cui all'allegato 3 al presente accordo, da trasmettere al Dipartimento entro trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre.

2. I documenti di cui al comma 1 devono essere trasmessi con apposita lettera di accompagnamento ed inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.

3. Le parti si impegnano, comunque, a intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.

4. Entro trenta giorni dalla consegna della documentazione di monitoraggio di cui al comma 1, il Dipartimento opererà ogni utile verifica e controllo sulle attività eseguite e i risultati ottenuti, ai sensi del

D.P.C.M. del 22 novembre 2010, anche mediante eventuale costituzione di un apposito comitato di verifica interno.

5. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può far pervenire alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi nei tempi stabiliti.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. L'erogazione delle risorse finanziarie statali è disposta secondo i seguenti termini e modalità:

a) €, pari al 50% delle risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, a seguito dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente Accordo, onde consentire alla Regione l'avvio del programma di interventi previsti nell'allegato 1 progetto ".....";

b) €, pari al 25% delle risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, non prima di sei mesi dalla data di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente Accordo, al verificarsi delle seguenti condizioni:

b.1: sussistenza di impegni contabili assunti dalla Regione per un importo complessivamente non inferiore alla somma delle risorse di cui si richiede il trasferimento e di quelle già trasferite in precedenza dal Dipartimento;

b.2: regolare stato di avanzamento degli interventi di cui al presente Accordo, riscontrato sulla base dei rapporti di monitoraggio di cui all'articolo 4;

c) €, pari al restante 25% delle risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2010, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, al verificarsi delle seguenti condizioni:

c.1: sussistenza di impegni contabili assunti dalla Regione per un importo complessivamente non inferiore alla somma delle risorse di cui si richiede il trasferimento e di quelle già trasferite in precedenza dal Dipartimento;

c.2: regolare stato di avanzamento degli interventi di cui al presente Accordo, riscontrato sulla base dei rapporti di monitoraggio di cui all'articolo 4.

2. Per "impegni contabili assunti dalla Regione", ai sensi del presente articolo, si intendono determine dirigenziali, delibere della Giunta e/o del Consiglio, appalti, contratti, convenzioni, concessioni di finanziamenti ovvero ogni altro atto formalizzato, comunque denominato, dal quale derivi, per la Regione, un'obbligazione giuridica a contenuto patrimoniale e di ammontare certo.

3. I documenti di cui al comma 1 vanno inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.

4. Il Dipartimento dispone l'erogazione del finanziamento entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi resi esigibili mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n. intestato alla Regione, salvi gli ulteriori termini, previsti da vigenti disposizioni, in materia di controlli di legge e disponibilità dei flussi finanziari di cassa.

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore del presente Accordo, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

1. Il Dipartimento e la Regione hanno diritto ad utilizzare in qualsiasi modo e senza alcuna limitazione i risultati degli interventi realizzati, fatto salvo l'obbligo di previa comunicazione reciproca.

2. La Regione si impegna ad informare previamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative di cui al presente Accordo, ed a riportare sul relativo materiale il logo del Ministro della Gioventù. Esclusivamente e limitatamente per la realizzazione delle iniziative di cui al presente accordo, la Regione è autorizzata all'uso ed alla riproduzione del logo del Ministro della Gioventù, nel rispetto delle indicazioni che saranno impartite dal Dipartimento.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera a) n. 2 D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente accordo si compone di 8 articoli e di ----- allegati, ed è redatto in due esemplari.

Letto, approvato e sottoscritto

Allegato 1: Progetto “FVG – Futuro Valore Giovani”

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I dati elaborati dal Servizio statistica e affari generali della Regione FVG al 31 dicembre 2010 fotografano un territorio nel quale la presenza dei giovani tra i 15 ed i 34 anni rappresenta il 19,6% dei residenti, con un totale di 242.441 giovani su 1.238.928 abitanti complessivi.

Rispetto alle classi di età si riscontrano 49.688 residenti nella fascia 15-18 (20,49%), 52.876 nella fascia 20-24 (21,81), 62.069 nella fascia 25-29 (25,60%) e 77.808 nella fascia tra 30 e 34 anni (32,09), delineando quindi un quadro di giovani in prevalenza “maturi”.

In tale contesto si rileva, rispetto alla partecipazione alla scuola secondaria di II grado, un tasso generalmente elevato, mentre rispetto al fenomeno della dispersione scolastica in regione va evidenziato che è molto difficile comprenderne la dimensione attraverso le statistiche ufficiali: non esiste infatti né un'idea chiara del fenomeno né un'unica definizione e l'esclusione o la comprensione di certe categorie piuttosto che di altre all'interno del fenomeno non permette (o lo permette con riserva) una corretta equiparazione nel tempo dei dati raccolti. L'unico dato disponibile a livello regionale ed abbastanza aggiornato è quello relativo al tasso di abbandono scolastico calcolato dall'Istat per le prime due classi della scuola secondaria superiore. Se nel 1994 tale tasso era relativamente elevato pari al 10,5% nella prima classe e al 4,9% nella seconda, dieci anni dopo questi valori sono sensibilmente calati, con il 7,5% di abbandoni nelle classi prime e lo 0,3% per le seconde. La percentuale di abbandoni nelle classi seconde è diminuita nell'ultimo anno per il quale abbiamo un calo di 2,3 punti percentuali in un unico anno scolastico. Il dato del Friuli Venezia Giulia appare, a prima vista molto buono, se confrontato con il dato per l'Italia e per il Nord-Est: il tasso di abbandono per le classi prime, registrato in regione per il 2003/04, è di 4,2 punti percentuali inferiore alla media nazionale e di 0,8 punti percentuali inferiore alla media del Nord-Est. Il dato per le classi seconde è di 3 punti percentuali inferiore alla media italiana e di 0,5 punti percentuali inferiore alla media del Nord-Est. Questi primi dati non sono però sufficienti per una completa comprensione del fenomeno. Non sappiamo, infatti, come si distribuiscano questi abbandoni tra gli istituti tecnici, professionali e i licei. E nemmeno come si distribuisca il fenomeno a livello provinciale e territoriale, fra scuole urbane e rurali, tra istituti con centinaia di alunni e scuole con poche decine. Non sappiamo infine i motivi di questi abbandoni: per proseguire gli studi in un'altra scuola oppure nella formazione professionale, per malattia, per trasferimenti all'estero, pensiamo agli studenti stranieri, per il lavoro o per altri motivi.

Rispetto alle iscrizioni Universitarie, va ricordato che il Friuli Venezia Giulia ospita sul suo territorio due università statali: l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine. I due istituti contano complessivamente circa 35.000 iscritti e 6.000 laureati l'anno.

La pubblicazione “Le università del Friuli Venezia Giulia” del maggio 2011 elaborata dal Servizio statistica e affari generali della Regione FVG rileva che negli ultimi anni accademici il numero degli iscritti nelle università regionali è rimasto sostanzialmente stabile: circa 19.000 unità a Trieste e 16.300 a Udine. Va rilevato, però, che il numero dei laureati nelle università regionali continua a diminuire nel 2009: 3.250 presso l'Università di Trieste (in calo del 3% rispetto al 2008) e 2.872 presso l'Università di Udine (in calo dell'1,5%).

Rispetto al rapporto tra giovani e mondo del lavoro, una ricerca dell'Agenzia Regionale del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia - relativa al 2008 - riferisce che in regione, nell'età compresa tra 15 e 24 anni, coloro che lavoravano erano il 29,8%. Un valore lievemente inferiore rispetto a quanto si osserva del Nord

Est (33,3%), ma superiore al valore medio italiano (24,4%). Sempre con riferimento a questa fascia di età, e considerando il Friuli Venezia Giulia, si osserva come l'indicatore dell'occupazione femminile (21,8%) sia sempre inferiore rispetto a quello maschile (37,7%). Valori così bassi rispetto alle fasce di età successive, trovano tuttavia la principale motivazione nel fatto che buona parte dei giovani sta ancora studiando pertanto non lavora, né cerca attivamente un'occupazione.

Considerando invece le persone con un'età compresa tra 25-34 anni, si osservano tassi di occupazione decisamente elevati, con un indicatore complessivo che per il Friuli Venezia Giulia è dell'80,8% (lievemente inferiore a quello del Nord Est, che è pari all'82,7%, ma di misura superiore al valore medio nazionale, che è pari al 70,1%). Anche in questo caso si osservano differenze tra maschi e femmine. Nella nostra regione, in particolare, tra i maschi il tasso di occupazione è dell'88,0%, mentre per le femmine è del 73,2%.

Per quanto riguarda i dati relativi al livello di disoccupazione, dati più recenti, di fonte ISTAT, ci dicono che nel 2010 risultavano disoccupati il 18% dei giovani tra i 15 ed i 24 anni e solo il 6,8% dei giovani tra il 25 ed i 34 anni. Per il genere femminile la situazione risulta più grave, sono infatti disoccupate oltre il 22% delle ragazze tra i 15 ed i 24 anni, rispetto al 14,8 dei maschi, e l'8% delle ragazze tra i 25 ed i 34 anni, rispetto al 5,8% dei maschi. Sebbene i dati sembrino confortanti rispetto ad una media nazionale decisamente peggiore (25% disoccupazione giovanile secondo l'ISTAT) va comunque rilevato che la situazione generalizzata di crisi ha colpito anche la nostra regione, tradizionalmente considerata territorio tra i più produttivi d'Italia. In tal senso, confrontando i dati sopra riportati con uno studio condotto dell'Agenzia Regionale del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia riferita a dati dell'anno 2008, si rileva che in quel anno il tasso di disoccupazione dei giovani con età compresa tra i 15 e 24 anni in Friuli Venezia Giulia era pari a 13,9%, risultando in calo rispetto al 2007, anno in cui era pari al 14,5%. Tale diminuzione sembrerebbe essere da imputare alla leggera decrescita registrata nel biennio 2007-2008 dall'offerta di lavoro nella classe d'età corrispondente piuttosto che ad un effettivo calo del numero dei disoccupati giovani. In tal senso tale diminuzione poteva essere un riflesso di una popolazione in contrazione e non delle dinamiche favorevoli del mercato del lavoro.

Interessante rilevare, inoltre che, secondo i dati del Sistema informativo Excelsior, in Friuli Venezia Giulia si rileva una crescita della propensione degli imprenditori locali all'inserimento in organico di personale con meno di 30 anni: in regione si è assistito ad un deciso aumento dell'incidenza percentuale delle assunzioni riservate a giovani con meno di 30 anni, che passa da 31,2% del 2008 al 35,7% del 2009, a fronte di una crescita molto più moderata rilevata a livello nazionale (da 36,1% al 36,8%) e addirittura di un lieve decremento registrato nel Nord Est (da 34,9% del 2008 a 34,6% del 2009). Sotto il profilo territoriale l'indicatore a favore delle assunzioni riservate ai giovani oscilla dai valori più contenuti delle province di Udine e Gorizia (rispettivamente 34,2% e 34,7%), a quelli più elevati di Pordenone (36,9%) e soprattutto di Trieste (37,9%).

Infine può essere interessante evidenziare quanto emerso da uno studio condotto nel corso del 2009 da UGL – Giovani del FVG dal titolo "La percezione della flessibilità dei giovani: dal precariato alla casa" dal quale emerge che, nonostante la maggior parte degli intervistati possieda un titolo di scuola media superiore o universitario (circa il 70%), solamente il 13% ritiene che ciò sia utile ad inserirsi effettivamente nel mondo del lavoro. Inoltre, benché dallo stesso studio emerga che più della metà dei soggetti sia occupato, circa il 50% riferisce di una situazione di incertezza e precariato.

Con riguardo, infine, alla partecipazione in regione dei giovani alla vita associativa, uno studio condotto nel 2010 sempre da UGL – Giovani FVG dal titolo "Giovani&partecipazione. Studio sulla partecipazione giovanile nel Friuli Venezia Giulia" rileva una viva partecipazione dei giovani alla vita associativa, frutto anche di un livello medio-alto del tasso d'istruzione, che porta alla consapevolezza di dover partecipare alla

“vita civile” portando il proprio contributo. Risultano infatti essere presenti in territorio regionale più di duecento associazioni di giovani o attive a favore degli stessi. Sembra pertanto che i giovani scelgano consapevolmente l'Associazione a cui decidono di legarsi, dimostrando quindi una coscienza critica e razionale. Tale tipologia di scelta aumenta le probabilità di costruire legami duraturi con l'Associazione prescelta, anche in virtù del fatto che gli ideali perseguiti sono fortemente accettati. Tuttavia i giovani appaiono convinti che le istituzioni debbano favorire maggiormente l'associazionismo, attribuendo inoltre un potere consultivo per dare più motivazione e coinvolgimento alla partecipazione. Si riscontra proprio in questa mancanza di potere consultivo una probabile futura diminuzione del numero di associati. Si rendono quindi necessari interventi mirati da parte delle istituzioni che permettano ai giovani di partecipare a organismi consultivi che diano ai giovani una parte attiva nella vita sociale da attori di primo piano e non da semplici spettatori.

Collegata alla tematica della partecipazione giovanile è l'iniziativa “Servizio civile solidale” - unica in Italia - promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed avviata nel 2009 con l'obiettivo di stimolare la partecipazione dei giovani dai 16 ai 17 anni ad esperienze di solidarietà e di cittadinanza attiva. L'iniziativa è riuscita a coinvolgere in tre anni 292 giovanissimi che hanno deciso di impegnarsi a favore della comunità. L'impegno richiesto va da un minimo di 240 ad un massimo di 360 ore, svolte in periodo estivo presso associazioni che si occupano di cultura, ecologia, sport, diritti umani. Dagli 85 volontari del 2009 si è passati ai 74 volontari nel 2010 e 133 del 2011, per un totale di 155 progetti avviati. Un dato decisamente incoraggiante, frutto della sinergia messa in campo da enti, associazioni e scuole, soprattutto, che, credendo nel volontariato giovanile, hanno elaborato una pluralità di interventi di utilità sociale, ai quali i giovani hanno aderito con convinzione.

Anche dai dati riportati dall'Ufficio del “Servizio Civile Nazionale” rileviamo un livello di impegno piuttosto elevato, sempre nel 2010 hanno infatti preso parte a questo tipo di esperienza, più impegnativa della prima citata dal punto di vista del coinvolgimento temporale (1 anno di servizio per 35 ore settimanali) per un totale di 203 volontari dei quali 105 presso progetti sul territorio, 98 invece in una regione diversa da quella di appartenenza.

Rispetto all'offerta informativa e aggregativa a favore dei giovani, in linea con la normativa regionale attualmente in vigore in materia di politiche giovanili (legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 - Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e nell'ambito della precedente programmazione attuata con la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro 2007-2009 con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, la Regione - in collaborazione con la Provincia di Udine - ha creato il sito dei giovani della regione Friuli Venezia Giulia, www.giovanifvg.it, on-line dal mese di maggio 2010. Le finalità principali perseguite sono state la creazione di uno strumento operativo ed innovativo per la divulgazione di informazioni e la promozione delle politiche giovanili nell'ambito di 5 macro aree informative (istituzioni, studio, formazione, lavoro, cultura – sport- tempo libero). Il portale si connota per semplicità di navigazione e di reperimento delle informazioni, trasversalità e chiarezza delle informazioni, immediatezza della comunicazione, elevata caratterizzazione e riconoscibilità e alta qualità delle informazioni e dei servizi proposti.

L'obiettivo finale è poter interfacciare il mondo delle istituzioni con il mondo dei giovani, singoli ed associati, per agevolare le opportunità di scambio sia formali che informali attraverso l'individuazione del personale competente nell'offrire risposte adeguate alle esigenze dei giovani; uno spazio quindi di promozione delle attività e di condivisione dei progetti che servano a creare un “movimento” di idee e di pratiche.

Il sito è indirizzato a due categorie di utenza: i giovani - singoli o associati – e gli operatori del settore, da qui la scommessa di interfacciare in un unico spazio virtuale le direzioni/uffici che sviluppano servizi e

progettualità per la popolazione giovanile in modo trasversale, cercando di produrre uno scambio di metodologie di processo ed operative da parte degli educatori e/o operatori, valorizzando le attività organizzate e gestite dalle associazioni, dalle istituzioni e dai gruppi informali.

Parallelamente all'informazione fornita dal sito, il territorio regionale si caratterizza anche per una importante presenza di Informagiovani. Secondo quanto riportato sulla prima edizione dello studio "Informagiovani" a cura del Coordinamento nazionale informagiovani "in rapporto alla popolazione italiana risultano presenti mediamente 2 sportelli ogni 100.000 abitanti: la distribuzione è assai disomogenea fra le regioni: l'indice passa infatti dallo 0,3 della Regione Sicilia allo 5,6 della Regione Friuli Venezia Giulia". In regione, infatti, sono stati censiti 36 Informagiovani, la maggior parte nelle Province di Pordenone e Udine dove dal 2003 è attivo un coordinamento degli Informagiovani gestito dall'Ufficio Politiche Sociali della Provincia stessa.

Rispetto agli spazi aggregativi, l'art. 16 della predetta LR 12/2007 prevede il sostegno regionale a favore dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), quali spazi, ivi compresi gli oratori e i ricreatori, dove vengono svolte attività di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico e culturale rivolte ai giovani, gestite in forma pubblica, privata o autogestita da organizzazioni giovanili. Una forte spinta a tali realtà è venuta anche dagli interventi programmati nell'ambito dell'APQ 2007-2009, dove nell'asse strategico "spazi" si è contribuito allo sviluppo di tali realtà in poli multifunzionali quali luoghi non solo di realizzazione delle azioni per i giovani, ma spazi a loro dedicati, punti d'incontro, di socializzazione e di produzione culturale e artistica.

Al riguardo, dalle rilevazioni del Centro Regionale di Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (CRDA) risulta che sul territorio regionale sono attivi circa 200 centri di aggregazione giovanile rivolti a giovani, gestiti da Enti comunali, Parrocchie, Associazioni e Fondazioni/Istituzioni e distribuiti nei territori provinciali (124 in Provincia di Udine, 58 in Provincia di Pordenone e 13 nelle Province di Gorizia e Trieste).

Oltre all'aggregazione libera, la maggior parte delle attività svolte nei centri pongono attenzione allo sviluppo della responsabilità e dell'espressività che si sostanzia in laboratori di protagonismo giovanile, in attività di animazione rivolte a fasce specifiche della comunità quali bambini, anziani, ed in sperimentazioni grafiche, artistiche, pittoriche e musicali.

Progetto “FVG – Futuro Valore Giovani”

Il Programma di Governo che il presidente della Regione Renzo Tondo ha presentato all'inizio della X legislatura regionale 2008-2013, pone l'accento sull'importanza di dare centralità alla popolazione giovanile.

Tale priorità è stata declinata nel Programma trasversalmente nei diversi settori di competenza della Regione. In particolare si pone l'accento su:

- il sostegno all'imprenditoria giovanile, favorendone lo sviluppo anche nel settore dell'artigianato e della piccola e media impresa
- l'incentivazione alle attività di valorizzazione delle espressioni artistiche tradizionali musicali e teatrali in particolare per una loro diffusione tra i giovani;
- il sostegno all'aggregazione volontaria tra i giovani, quale momento di interscambio relazionale e di crescita solidale ancor più significativo in una Regione che si distingue per la presenza di quasi seimila associazioni di volontariato, con un rapporto di una ogni duecento abitanti.

Gli indirizzi politici delineati nel Programma di Governo hanno trovato una prima espressione nella elaborazione di un disegno di legge, la cui discussione è attualmente in corso in Consiglio Regionale, che affronta le politiche giovanili a 360°, dalla partecipazione all'associazionismo giovanile, dalle azioni di politica attiva per l'autonomia abitativa, il lavoro e lo sviluppo culturale, agli interventi per l'accesso al credito fino agli strumenti di informazione e orientamento per i giovani.

In tale quadro programmatico regionale e, in considerazione della realtà giovanile del territorio oltre che degli interventi già sviluppati in materia di politiche giovanili come descritti nel precedente paragrafo, la Regione Friuli Venezia Giulia ha elaborato il progetto “FVG – Futuro Valore Giovani”.

Il progetto si articola, infatti, in quattro principali assi che riguardano l'informazione e l'orientamento dei giovani, il lavoro giovanile, la creatività e la partecipazione attiva. Il progetto “FVG – Futuro Valore Giovani” si compone, infatti, di 5 interventi:

1. “*Giovanifvg.it: informazioni su misura*”: è riconducibile all'area di intervento prioritaria “realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato da singole regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in genere” individuata nell'Intesa del 7 ottobre 2010 e mira a sviluppare gli strumenti d'informazione e orientamento già attivati nel territorio regionale. In particolare con questo intervento si intende uscire dalla prima fase che ha portato alla creazione del sito www.giovanifvg.it in collaborazione con la Provincia di Udine, per passare ad una fase di sviluppo dello stesso nell'ambito di una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale. Il portale rappresenterà lo strumento in grado di facilitare la messa in rete virtuale e poi reale con tutte le realtà che si occupano di giovani in modo trasversale o diretto, dal mondo scolastico/universitario, ai centri per l'orientamento, ai Centri per l'Impiego, alle associazioni imprenditoriali e con gli altri soggetti interessati, supportato in tale obiettivo da una stretta collaborazione con gli operatori informagiovani oltre che dalla diffusione via web di riflessioni su tematiche di interesse giovanile e sulle buone prassi del territorio dando continuità all'attività informativa sviluppata nell'ambito dell'APQ 2007-2009 con la rivista Alidee.
2. “*Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro*” e “*Giovani oltre la Crisi*”: entrambi questi progetti gravitano nell'ambito della tematica de “i giovani e il lavoro” in linea con i dati riportati nel precedente paragrafo oltre che con le priorità espresse nel Programma di Governo del Presidente della Regione FVG, che hanno trovato traduzione nel disegno di legge attualmente in corso di

discussione in Consiglio regionale. Con questi interventi si intende, in particolare - da un lato - promuovere e sostenere progetti che favoriscano, nel lungo periodo, l'avvio di nuove imprese volte anche al mantenimento dei mestieri tradizionali - dall'altro - fornire ai giovani strumenti concreti atti a sviluppare competenze e a orientarle verso le necessità del mercato di lavoro di oggi e, soprattutto, di quello che potrà essere domani, nonché, ad agevolare un primo ingresso nel mondo del lavoro.

3. *"Giovani creativi"*: l'intervento, che fa riferimento all'area prioritaria "valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità" individuata nell'Intesa del 7 ottobre 2010, mira a favorire la realizzazione di percorsi formativi e lo sviluppo di spazi espressivi della creatività artistica giovanile al fine di rispondere alle richieste espresse da parte dell'associazionismo giovanile nell'ambito delle attività che la Regione già realizza in attuazione della citata LR 12/2007.
4. *"Giovani e volontariato"*: in attuazione con quanto indicato nel Programma di Governo del Presidente della Regione e al fine di capitalizzare tempestivamente gli spunti e i suggerimenti raccolti dall'Amministrazione regionale in occasione delle attività realizzate nel corso del 2011 - Anno europeo del volontariato, è stata prevista questa linea di intervento che mira a sostenere l'aggregazione volontaria dei giovani favorendo il loro accesso al mondo del volontariato che in regione rappresenta un patrimonio fondamentale per l'insostituibile apporto che le associazioni di volontariato forniscono alla società.

Allegato 2.a - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Scheda 2.a.1 Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo

Inserendo il valore della quota 2010 FPG e delle risorse FPG derivanti dall'APQ 2007-09, viene calcolato il cofinanziamento minimo previsto a carico della Regione.

	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANI (FPG)	COFINANZIAMENTO			TOTALE ACCORDO	Indicazioni sulla destinazione delle risorse
		Cofinanziamento totale	di cui risorse finanziarie	di cui eventuali altre risorse *		
2010	820.282,58	351.549,68	350.000,00	1.549,68	1.171.832,26	Almeno il 50% destinato alle aree prioritarie (Scheda 2.a.2) e il restante sulle altre aree di intervento (Scheda 2.a.3)
2007-09	68.258,27	29.253,54		29.253,54	97.511,81	Il 100% destinato alle aree prioritarie (Scheda 2.a.2)
TOTALE	888.540,85	380.803,22	350.000,00	30.803,22	1.269.344,07	
Criteri di calcolo	Per il 2010 occorre far riferimento al valore riportato nell'All.1 della Conferenza unificata del 7 Ottobre 2010. Per il 2007-09 si fa riferimento alle risorse di parte statale derivanti dall'APQ 2007-09	Il cofinanziamento deve essere pari ad almeno il 30% del totale dell'Accordo	Almeno il 50% del cofinanziamento in risorse finanziarie	Calcolato per differenza	Per il 2010 è la somma delle risorse FPG e del cofinanziamento. Per il 2007-09 è la somma delle risorse statali derivanti dall'APQ 2007-09 e del loro cofinanziamento	

* Per "Eventuali altre risorse" si fa riferimento al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali previste dall'Intesa (Art. 3, Comma 2) sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa sottoscritta nella Conferenza Unificata del 7 Luglio 2011.

Allegato 2.a - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Scheda 2.a.2 - Quadro finanziario per le aree di intervento prioritarie

In base all'Intesa del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa del 7 Luglio 2011, deve essere destinato alle aree di intervento prioritarie (ad almeno 3 delle 5 aree di intervento di seguito riportate) almeno il 50% delle risorse relative al 2010 (FPG e cofinanziamento - cfr Scheda 2.a.1) e la totalità delle risorse derivanti dall'APQ 2007-09.

Inserendo i valori per singolo intervento (FPG e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area prioritaria e il totale complessivo, che deve essere almeno pari o superiore alla stima minima ("Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie"), ed il peso percentuale della singola area prioritaria rispetto al totale delle aree prioritarie.

AREE	AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE	INTERVENTI	FPG		COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle aree prioritarie*
			2010	2007-09	risorse finanziarie	eventuali altre risorse		
A	Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani	Giovanivg.it: informazioni su misura	122.282,58	28.258,27		30.803,22	181.344,07	20,58%
B	Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale	Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro	280.000,00	20.000,00			300.000,00	34,04%
C	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani	Giovani Creativi	30.000,00	20.000,00	350.000,00		400.000,00	45,39%
D	Valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani						0,00	0,00%
E	Promozione della cultura della legalità fra i giovani						0,00	0,00%
TOTALE			432.282,58	68.258,27	350.000,00	30.803,22	881.344,07	100,00%
Criteri di calcolo								
Almeno il 50% del totale dell'Accordo 2010 e la totalità delle risorse derivanti dall'APQ 2007-09 deve essere destinato alle aree di intervento prioritarie (ad almeno 3 delle 5 aree riportate).								
Stima valori minimi dedicati alle aree di intervento prioritarie							683.427,94	

Allegato 2.a - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Scheda 2.a.3 - Quadro finanziario per le eventuali altre aree di intervento proposte dalla Regione

In base all'Intesa del 7 Ottobre 2010, così come modificata dall'Intesa del 7 Luglio 2011, può essere destinato ad eventuali altre aree d'intervento proposte dalla Regione al massimo il 50% delle risorse relative al 2010 (FPG e cofinanziamento - cfr. Scheda 2.a.1)

Inserendo i valori per singola intervento (FPG 2010 e cofinanziamento) viene calcolato il totale per singola area e il totale complessivo per le altre aree d'intervento proposte dalla Regione, che deve essere almeno pari o inferiore alla stima massima ("Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione"), ed il peso percentuale della singola area rispetto al totale delle altre aree.

	AREE	ALTRE AREE DI INTERVENTO INTERVENTI	FPG 2010	COFINANZIAMENTO		TOTALE AREA	% rispetto al totale delle altre aree
				risorse finanziarie	eventuali altre risorse		
F	Sviluppo, promozione e sostegno della partecipazione giovanile alle attività di volontariato	Giovani e volontariato	300.000,00			300.000,00	77,32%
G	Lavoro giovanile	Giovani contro la Crisi	88.000,00			88.000,00	22,68%
TOTALE			388.000,00	0,00	0,00	388.000,00	100,00%
Criteri di calcolo			Calcolato per differenza (rispetto alle aree di intervento prioritarie)				
Stima valori massimi dedicati alle altre aree d'intervento proposte dalla Regione			585.916,13				

Allegato 2.b – Schede Intervento

2.b.1 Scheda Intervento “Giovanifvg.it: informazioni su misura” – Cod. 01

Titolo intervento	GIOVANIFVG.IT: INFORMAZIONI SU MISURA
Codice intervento	01
Area intervento	Realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato da singole regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in genere
Costo complessivo previsto	€ 181.334,07
Copertura finanziaria prevista	Fondi FPG 2010: € 122.282,58 Fondi FPG APQ 2007-2009: € 28.258,27 Fondi regionali (altre risorse): € 30.803,22
Localizzazione	Il progetto rappresenta uno sviluppo del sistema informativo regionale su tematiche trasversali legate ai giovani ed ha una ripercussione sull'intero territorio regionale configurandosi come opportunità di sintesi delle attività e dei percorsi di studio, formazione ed aggiornamento dei singoli e della comunità tutta anche nel contesto nazionale ed europeo.
Soggetto attuatore e coordinatore dell'intervento	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it <i>Coordinatore dell'intervento:</i> dott. Ranieri Zuttion Area Welfare di Comunità A.S.S. n. 5 - Bassa Friulana Borgo Aquileia n. 2 33057 Palmanova (UD) http://www.welfare.fvg.it
Altri soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> – ENTI LOCALI quali Province e comuni del territorio regionale – SERVIZI INFORMATIVI quali Informagiovani, Centri per l'orientamento – SERVIZI EDUCATIVI/AGGREGATIVI quali centri di aggregazione giovanile – SERVIZI FORMATIVI quali istituti scolastici, Università – ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE: forum, consulte, associazioni – PORTATORI DI INTERESSE
Obiettivi intervento	1) Mantenimento e sviluppo di uno strumento operativo ed innovativo, per la divulgazione di informazioni e la promozione delle politiche giovanili connotato dalle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> – semplicità di navigazione e di reperimento delle informazioni – trasversalità delle informazioni sia per tematica che per territorio – immediatezza della comunicazione – elevata caratterizzazione e riconoscibilità – alta qualità delle informazioni e dei servizi proposti.

	<ol style="list-style-type: none"> 2) Diffusione e promozione delle opportunità di mobilità giovanile e di formazione nel contesto europeo; 3) Diffusione della cultura dell'informazione e dell'orientamento rivolti ad una fascia di età giovanile ed anche agli operatori del settore; 4) Mantenimento e sviluppo dell'interfaccia tra il mondo delle istituzioni, dei servizi di interesse ed il mondo dei giovani, singoli ed associati sviluppando la messa in rete delle risorse esistenti 5) Sviluppo di una comunità di riflessione e scambio di buone prassi anche attraverso la creazione di specifici forum fra professionisti del settore 6) Mantenimento e sviluppo dello spazio dedicato alla promozione delle attività di singoli ed associati con una attenzione alle giovani eccellenze ed alla promozione dell'arte, della cultura e della creatività in genere 7) Sviluppo di sezioni interattive su tematiche di interesse e di modalità partecipative dei giovani
<p>Descrizione intervento</p>	<p><i>Modalità di realizzazione:</i> Per la realizzazione delle attività descritte nel presente intervento la Regione Friuli Venezia Giulia intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 6, commi 4-6, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, tramite la stipula di una apposita convenzione, della collaborazione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" – Area Welfare di comunità in virtù della professionalità e delle competenze settoriali che la stessa ha maturato anche in relazione alle attività svolte continuativamente dal 2009 a supporto delle politiche per la famiglia di competenza della medesima Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione.</p> <p><i>Tempi:</i> dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2013</p> <p><i>Prodotti:</i> Si intende aumentare l'interattività del portale (oltre a facebook, you tube e flicker) anche con la realizzazione di più spazi interattivi su tematiche di interesse. Le attività verranno sviluppate nell'intero periodo di realizzazione del progetto attraverso tavoli tecnici di lavoro con i responsabili delle tematiche di interesse rappresentativi delle diverse realtà territoriali e con i coordinatori informatici del progetto.</p> <p>Attraverso modalità da concordare, il progetto verrà gestito dalle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> – coordinatore del progetto e redattori – tecnici informatici – video maker- giornalista <p>Nello specifico si intende sviluppare le seguenti sezioni dedicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ai programmi, atti ed obiettivi dell'Unione Europea e agli interventi per la creazione di sinergie e progetti comuni con le reti di informazione comunitarie europee – all'imprenditorialità giovanile con l'attivazione di una sezione specifica interattiva dedicata anche alle opportunità offerte dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali, dagli enti camerati e dalle organizzazioni imprenditoriali e di categoria oltre che un servizio di consulenza on line rivolto ai giovani della regione al fine di accompagnare l'idea imprenditoriale alla sua fattibilità – alla promozione della salute ed alla prevenzione di comportamenti devianti con l'attivazione di un forum on line gestito da personale esperto – alla diffusione di riflessioni su tematiche di interesse giovanile e delle buone

	<p>prassi del territorio attraverso articoli ed elaborati di carattere regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> – all'avviamento di modalità attive di partecipazione dei giovani anche attraverso il potenziamento del form pubblico dove autonomamente, previa autorizzazione, possano essere pubblicate e promosse le attività. <p>Il portale svilupperà anche l'area dedicata agli operatori del settore che attraverso modalità multimediali, come per es. la creazione di forum dedicati agli operatori Informagiovani e/o agli educatori dei centri di aggregazione giovanile possano far circolare le buone prassi e facilitare la messa in rete virtuale e poi reale con tutte le realtà che si occupano di giovani in modo trasversale o diretto, dal mondo scolastico/universitario, ai centri per l'orientamento, ai Centri per l'Impiego, alle associazioni imprenditoriali e con gli altri soggetti interessati.</p> <p>Lo scopo rimane quello di offrire agli utenti finali, i giovani, informazioni puntuali ed efficaci, sviluppando quella che viene definita "mappa giovani" che potrebbe essere ampliata a livello trasversale su tutti gli ambiti di interesse.</p> <p>Si punta a non mettere in rete solo l'informazione ma anche le specifiche professionalità dell'operatore e a facilitare la promozione, il raccordo e la collaborazione fra gli operatori informagiovani anche con il supporto delle Province</p>
<p>Responsabile del procedimento</p>	<p>dott. Lucio Pellegrini Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p>
<p>Bacino d'utenza soddisfatto</p>	<p>I destinatari dell'intervento descritto nella presente scheda sono, in linea con i recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale e riportati nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, i giovani tra i 14 e i 35 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.</p> <p>Sulla base dei dati disponibili ad oggi e riferiti ai soli residenti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010, i giovani (15-34) sono 242.441 e rappresentano il 19,6% della popolazione totale. In relazione ai presenti, invece, un'indicazione delle dimensioni del fenomeno si ritrova nei dati relativi alle immatricolazioni universitarie per provenienza. I dati disponibili e relativi all'anno accademico 2009/2010 rilevano che gli iscritti nei due atenei regionali provenienti da altre regioni italiane e dall'estero erano 12.157 studenti.</p> <p>Il portale, inoltre, si rivolge oltre che al bacino d'utenza sopra descritto, anche alle aggregazioni di giovani nelle sue diverse forme (forum, consulte, associazioni) ed ai professionisti del settore.</p>
<p>Connessioni con altri interventi</p>	<p>Il portale, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, costituisce il sistema informativo ufficiale della Regione in materia di politiche giovanili quale spazio di riferimento per la promozione e la divulgazione delle progettualità e delle attività realizzate direttamente dalla Regione FVG e dall'intero territorio regionale in un'ottica di interazione e di trasversalità delle tematiche e delle risorse rivolte ai giovani.</p> <p>Pertanto questo progetto risulta essere lo strumento di interconnessione con tutti gli altri interventi previsti in relazione al Fondo Nazionale per le politiche giovanili, quale veicolo di informazione, divulgazione e partecipazione dei percorsi previsti.</p>

2.b.2 Scheda Intervento “*Arti & mestieri del passato per un’imprenditoria del futuro*” – Cod. 02

Titolo intervento	ARTI & MESTIERI DEL PASSATO PER UN’IMPRENDITORIA DEL FUTURO
Codice intervento	02
Area intervento	Offerte di aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale
Costo complessivo previsto	€ 300.000,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi FPG 2010: € 280.000,00 Fondi FPG APQ 2007-2009: € 20.000,00
Localizzazione	Tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento ai territori più attenti alla valorizzazione delle tradizioni locali e dei mestieri tradizionali
Soggetto attuatore e coordinatore dell’intervento	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it <i>Coordinatore dell’intervento:</i> I soggetti individuati in base agli esiti del bando emesso dall’Amministrazione Regionale, all’atto della stipula delle convenzioni, indicano il soggetto coordinatore dell’intervento oggetto del finanziamento.
Altri soggetti coinvolti	Gli altri soggetti coinvolti vengono individuati, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, mediante l’espletamento di un apposito bando emesso dall’Amministrazione Regionale, tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani Priorità potrà essere data agli enti locali che realizzano i progetti in collaborazione con soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani, alle camere di commercio, alle associazioni di categoria e in particolare ai gruppi dei giovani imprenditori
Obiettivi intervento	L’intervento propone offerte di aggiornamento e formazione rivolte ai giovani al fine di favorire l’avvicinamento ai mestieri ed alle arti della tradizione culturale del Friuli Venezia Giulia. La Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, intende promuovere e sostenere progetti che sviluppino la conoscenza della storia delle tradizioni dei mestieri tradizionali con particolare riferimento all’ambito dell’artigianato nell’ottica di favorire l’avvio di nuove imprese nei diversi settori economici da parte dei giovani coinvolti. L’intento è quello di trasmettere alle nuove generazioni le competenze professionali per la produzione di manufatti o il mantenimento di mestieri ormai in corso di estinzione, valorizzando l’esperienza del tessuto imprenditoriale della regione al fine di favorire l’incontro intergenerazionale e, al tempo stesso, di offrire opportunità e sbocchi lavorativi che coniugano la tecnologia e l’innovazione alla tradizione dei

	<p>mestieri. L'intento è quello di andare a "bottega" dove l'artigiano incontra il giovane al fine di sviluppare la creatività, l'intelligenza manuale ed il sentimento proprio dell'arte e del mestiere.</p>
Descrizione intervento	<p><i>Modalità di realizzazione:</i> L'Amministrazione Regionale provvede, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, a emanare un bando per l'individuazione dei soggetti pubblici e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani con i quali realizzare in collaborazione la/e iniziativa/e volte a riproporre le arti e i mestieri della tradizione culturale regionale. Al termine dell'istruttoria delle domande pervenute entro i termini definiti con bando, viene approvata la graduatoria delle iniziative e viene determinato il riparto dei finanziamenti previsti nel bando, secondo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento dei finanziamenti disponibili. Successivamente vengono stipulate le convenzioni con ciascun beneficiario con le quali vengono definiti i termini della collaborazione con l'Amministrazione Regionale per la realizzazione delle iniziative oggetto del contributo.</p> <p><i>Tempi:</i> Emanazione bando: entro i primi mesi dell'anno 2012 Istruttoria e concessione finanziamenti: primo semestre dell'anno 2012 Attuazione degli interventi: 18 mesi dall'avvio effettivo del relativo progetto Conclusione intervento: entro il primo semestre dell'anno 2014</p> <p><i>Luoghi:</i> Spazi adeguati alla realizzazione dei percorsi formativi e della promozione delle arti e dei mestieri della tradizione locale</p> <p><i>Prodotti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di formazione rivolti alla trasmissione di competenze - Realizzazione di momenti di presentazione del percorso attivato ai fini della disseminazione e della divulgazione dei risultati raggiunti
Responsabile del procedimento	<p>dott. Lucio Pellegrini Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p>
Bacino d'utenza soddisfatto	<p>I destinatari dell'intervento descritto nella presente scheda sono, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, i giovani tra i 14 e i 35 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale. Sulla base dei dati disponibili ad oggi e riferiti ai soli residenti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010, i giovani (15-34) sono 242.441 e rappresentano il 19,6% della popolazione totale. In relazione ai presenti, invece, un'indicazione delle dimensioni del fenomeno si ritrova nei dati relativi alle immatricolazioni universitarie per provenienza. I dati disponibili e relativi all'anno accademico 2009/2010 rilevano che gli iscritti nei due atenei regionali provenienti da altre regioni italiane e dall'estero erano 12.157 studenti.</p>
Connessioni con altri interventi	<p>Il presente intervento risulta essere in stretta connessione con "<i>Giovanifvg.it: informazioni su misura</i>": il portale rappresenta uno strumento utile alla promozione delle attività che si intendono svolgere e alla successiva disseminazione dei risultati coinvolgendo in tal senso anche i giovani non direttamente interessati dal progetto</p>

2.b.3 Scheda Intervento “Giovani Creativi” – Cod. 03

Titolo intervento	GIOVANI CREATIVI
Codice intervento	03
Area intervento	Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità
Costo complessivo previsto	€ 400.000,00
Copertura finanziaria prevista	FPG 2010: € 30.000,00 Fondi APQ 2007-2009: € 20.000,00 Fondi regionali (risorse finanziarie): € 350.000,00
Localizzazione	Tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Soggetto attuatore e coordinatore dell'intervento	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it <i>Coordinatore dell'intervento:</i> I soggetti individuati in base agli esiti del bando emesso dall'Amministrazione Regionale, all'atto della stipula delle convenzioni, indicano il soggetto coordinatore dell'intervento oggetto del finanziamento.
Altri soggetti coinvolti	Gli altri soggetti coinvolti vengono individuati, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, mediante l'espletamento di un apposito bando emesso dall'Amministrazione Regionale, tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani Priorità potrà essere data ai soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani le cui finalità riguardino lo svolgimento di attività nel settore della cultura e che abbiano una comprovata esperienza nella realizzazione di progetti di valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani a dimensione almeno regionale.
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Valorizzare la creatività giovanile ed il pluralismo di espressione; – Incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato – Diminuire la dispersione scolastica – Favorire la realizzazione di momenti di formazione tecnica a costi contenuti con l'apporto degli artisti locali di maggior esperienza – Mantenere le specificità culturali e le tradizioni del territorio regionale – Creare una rete virtuale (anche attraverso www.giovanifvg.it) e reale di giovani artisti per la promozione dei “lavori” prodotti attraverso vetrine d'arte e spazi dedicati alla diffusione delle diverse espressioni artistiche, tenendo conto della rete Giovani Artisti Italiani – Creare una rete di condivisione di spazi, competenze e strumenti fra le

	<p>associazioni giovanili che si occupano di arte visiva, musica e multimedialità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare la mobilità europea dei giovani artisti regionali
<p>Descrizione intervento</p>	<p><i>Modalità di realizzazione:</i></p> <p>L'Amministrazione Regionale provvede, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, a emanare un bando per l'individuazione dei soggetti pubblici e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani con i quali realizzare in collaborazione la/e iniziativa/e di valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità.</p> <p>Al termine dell'istruttoria delle domande pervenute entro i termini definiti con bando, viene approvata la graduatoria delle iniziative e viene determinato il riparto dei finanziamenti previsti nel bando, secondo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento dei finanziamenti disponibili.</p> <p>Successivamente vengono stipulate le convenzioni con ciascun beneficiario con le quali vengono definiti i termini della collaborazione con l'Amministrazione Regionale per la realizzazione delle iniziative oggetto del contributo.</p> <p>La realizzazione del momento conclusivo itinerante, come descritto nella successiva sezione "Prodotti", potrà essere realizzata anche direttamente dalla Regione FVG che potrà a tal fine anche avvalersi del supporto tecnico dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" – Area Welfare di comunità, ai sensi dell'articolo 6, commi 4-6, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11.</p> <p><i>Tempi:</i></p> <p>Emanazione bando: entro i primi mesi dell'anno 2012 Istruttoria e concessione finanziamenti: primo semestre dell'anno 2012 Attuazione degli interventi: 18 mesi dall'avvio effettivo del relativo progetto Conclusione intervento: entro il primo semestre dell'anno 2014</p> <p><i>Luoghi:</i></p> <p>Tutto il territorio regionale e nello specifico gli spazi attrezzati all'accoglienza dei giovani artisti e/o all'apprendimento di relative competenze e alla promozione dell'espressività dei giovani, anche nei luoghi di implementazione dei progetti realizzati nell'ambito dell'asse "spazi" previsto nella precedente programmazione "Accordo di Programma Quadro" (APQ) 2007-2009, nonché nelle realtà dei centri di aggregazioni giovanile e/o dei poli multifunzionali adibiti allo sviluppo di produzione culturale – artistica.</p> <p><i>Prodotti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di percorsi formativi di trasmissione delle competenze artistiche e multimediali anche da parte di artisti professionisti regionali attraverso il coinvolgimento delle associazioni giovanili, culturali ed artistiche del territorio formate da giovani, veicolando l'informazione attraverso gli operatori Informagiovani e gli educatori dei centri di aggregazione giovanile - Valorizzazione degli eventi culturali già esistenti sul territorio regionale e nello specifico quelli che prevedono il coinvolgimento della fascia d'età d'interesse perché divengano spazi di facile accesso dei giovani artisti, anche attraverso, ove possibile, l'organizzazione di tavoli di lavoro fra associazioni giovanili culturali ed artistiche - Creazione di un momento conclusivo itinerante sul territorio regionale di presentazione del percorso effettuato e dei "lavori" realizzati aperto a tutta la cittadinanza regionale, organizzata in sinergia con la Giornata Regionale dell'arte giovanile, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale. Risulta fondamentale facilitare la mobilità dei prodotti artistici favorendo lo scambio professionale e personale fra giovani singoli, associazioni giovanili,

	<p>enti locali e centri ricreativi e aggregativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di attività regionali e trasversali che possano usufruire delle competenze acquisite dei giovani interessati (video promozionali delle progettazioni giovanili e culturali da pubblicare sul portale www.giovanifvg.it) <p>L'intero progetto prenderà le mosse dalle realtà e dalle attività forti del territorio regionale e della progettazione nazionale di cui alcuni comuni e associazioni giovanili fanno già parte (Rete GAI)</p>
<p>Responsabile del procedimento</p>	<p>dott. Lucio Pellegrini Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p>
<p>Bacino d'utenza soddisfatto</p>	<p>I destinatari dell'intervento descritto nella presente scheda sono, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, i giovani tra i 14 e i 35 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.</p> <p>Sulla base dei dati disponibili ad oggi e riferiti ai soli residenti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010, i giovani (15-34) sono 242.441 e rappresentano il 19,6% della popolazione totale. In relazione ai presenti, invece, un'indicazione delle dimensioni del fenomeno si ritrova nei dati relativi alle immatricolazioni universitarie per provenienza. I dati disponibili e relativi all'anno accademico 2009/2010 rilevano che gli iscritti nei due atenei regionali provenienti da altre regioni italiane e dall'estero erano 12.157 studenti.</p>
<p>Connessioni con altri interventi</p>	<p>Il presente intervento risulta essere in stretta connessione con "Giovanifvg.it: Informazioni su misura": il portale rappresenta uno strumento utile alla promozione delle attività che si intendono svolgere e alla successiva disseminazione dei risultati coinvolgendo in tal senso anche i giovani non direttamente interessati dal progetto</p>

2.b.4 Scheda Intervento “Giovani e volontariato” – Cod. 04

Titolo intervento	GIOVANI E VOLONTARIATO
Codice intervento	08
Area intervento	Sviluppo, promozione e sostegno della partecipazione giovanile alle attività di volontariato
Costo complessivo previsto	€ 300.000,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi FPG 2010: € 300.000,00
Localizzazione	Tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Soggetto attuatore e coordinatore dell'intervento	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p> <p><i>Coordinatore dell'intervento:</i> I soggetti individuati in base agli esiti del bando emesso dall'Amministrazione Regionale, all'atto della stipula delle convenzioni, indicano il soggetto coordinatore dell'intervento oggetto del finanziamento.</p>
Altri soggetti coinvolti	<p>Gli altri soggetti coinvolti vengono individuati, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, mediante l'espletamento di un apposito bando emesso dall'Amministrazione Regionale, tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani</p> <p>Priorità potrà essere data alle associazioni di volontariato, iscritte negli appositi registri regionali, che presentano progetti realizzati in misura determinante dai giovani.</p>
Obiettivi intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Promuovere e sviluppare le attività di volontariato realizzate dalle organizzazioni di volontariato in cui sono presenti giovani volontari, favorendo al contempo lo scambio di buone prassi e la condivisione delle esperienze – Favorire l'avvicinamento dei giovani non ancora coinvolti in attività di volontariato promuovendone la partecipazione attiva e lo spirito di solidarietà – Promuovere tra i giovani un nuovo modello di sviluppo in cui vi sia condivisione di valori legati alla comunità, alla famiglia, alla centralità della persona e alla responsabilità individuale, quali espressioni di solidarietà umana e partecipazione sociale – Capitalizzare e diffondere i risultati delle attività svolte a livello nazionale e internazionale in occasione dell'“Anno europeo del volontariato” – Diffondere tra i giovani la conoscenza dello SVE – Servizio Volontario Europeo agevolandone, al contempo, la partecipazione – Favorire la costituzione di associazioni di giovani finalizzate allo svolgimento di attività di volontariato

<p>Descrizione intervento</p>	<p><i>Modalità di realizzazione:</i> L'Amministrazione Regionale provvede, ai sensi del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 53/2009, a emanare un bando per l'individuazione dei soggetti pubblici e/o i soggetti di diritto privato operanti a favore dei giovani con i quali realizzare in collaborazione la/e iniziativa/e volte a promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani alle attività di volontariato. Al termine dell'istruttoria delle domande pervenute entro i termini definiti con bando, viene approvata la graduatoria delle iniziative e viene determinato il riparto dei finanziamenti previsti nel bando, secondo l'ordine della graduatoria e fino all'esaurimento dei finanziamenti disponibili. Successivamente vengono stipulate le convenzioni con ciascun beneficiario con le quali vengono definiti i termini della collaborazione con l'Amministrazione Regionale per la realizzazione delle iniziative oggetto del contributo.</p> <p><i>Tempi:</i> Emanazione bando: entro i primi mesi dell'anno 2012 Istruttoria e concessione finanziamenti: primo semestre dell'anno 2012 Attuazione degli interventi: 18 mesi dall'avvio effettivo del relativo progetto Conclusione intervento: entro il primo semestre dell'anno 2014</p> <p><i>Luoghi:</i> Tutto il territorio regionale e nello specifico le sedi di progetto di associazioni di volontariato o più in generale di associazioni che operano a favore dei giovani, nonché negli spazi presenti all'interno delle realtà dei centri di aggregazioni giovanile e/o dei poli multifunzionali adibiti allo sviluppo di produzione culturale – artistica ed anche nelle sedi adatte ai percorsi di avvicinamento al volontariato che verranno individuati.</p> <p><i>Prodotti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione di percorsi formativi e/o di attività relative all'avvicinamento dei giovani al volontariato – Realizzazione di attività di volontariato da parte di organizzazioni di volontariato in cui sono presenti in misura determinante giovani volontari, in un'ottica di condivisione delle esperienze e al fine di coinvolgere e avvicinare al volontariato, incoraggiandone la partecipazione attiva, i giovani ancora estranei a questo mondo – Crescente partecipazione del Friuli Venezia Giulia e dei suoi giovani nei bandi dell'Agenzia Nazionale Giovani volti allo svolgimento dello SVE – Servizio Volontario Europeo – Formazione di una rete di associazioni di volontariato con analoghi organismi di Paesi esteri – Costituzione di associazioni di giovani finalizzate allo svolgimento di attività di volontariato
<p>Responsabile del procedimento</p>	<p>dott. Lucio Pellegrini Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p>
<p>Bacino d'utenza soddisfatto</p>	<p>I destinatari dell'intervento descritto nella presente scheda sono, sulla base dei recenti indirizzi espressi dalla Giunta Regionale contenuti nel disegno di legge in materia di politiche giovanili attualmente in corso di discussione in Consiglio regionale, i giovani tra i 14 e i 35 anni residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale. Sulla base dei dati disponibili ad oggi e riferiti ai soli residenti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010, i giovani (15-34) sono 242.441 e rappresentano il 19,6% della</p>

	<p>popolazione totale. In relazione ai presenti, invece, un'indicazione delle dimensioni del fenomeno si ritrova nei dati relativi alle immatricolazioni universitarie per provenienza. I dati disponibili e relativi all'anno accademico 2009/2010 rilevano che gli iscritti nei due atenei regionali provenienti da altre regioni italiane e dall'estero erano 12.157 studenti.</p>
Connessioni con altri interventi	<p>Il presente intervento risulta essere in stretta connessione con l'intervento denominato "<i>Giovanifvg.it: Informazioni su misura</i>" il portale rappresenta uno strumento utile alla promozione delle attività che si intendono svolgere e alla successiva disseminazione dei risultati coinvolgendo in tal senso anche i giovani non direttamente interessati dal progetto</p>

2.b.5 Scheda Intervento “Giovani oltre la Crisi” – Cod. 05

Titolo intervento	“GIOVANI OLTRE LA CRISI”
Codice intervento	05
Area intervento	Lavoro giovanile
Costo complessivo previsto	€ 88.000,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi FPG 2010: € 88.000,00
Localizzazione	L’ambito di operatività dell’intervento è l’intero territorio della Provincia di Gorizia
Soggetto attuatore e coordinatore dell’intervento	<p><i>Soggetto attuatore</i> Provincia di Gorizia - Ente Locale - Amministrazione Pubblica</p> <p><i>Coordinatore dell’intervento</i> dott. Lucio Beltrame Dirigente Lavoro e Welfare della Provincia di Gorizia Telefono: 0481 385219 email: lucio.beltrame@provincia.gorizia.it</p>
Altri soggetti coinvolti	Il mondo produttivo della provincia di Gorizia - Il sistema delle Imprese dell’Isontino – Il mondo formativo privato e pubblico della provincia di Gorizia – Il sistema scolastico ed accademico dell’Isontino
Obiettivi intervento	<p>Obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare, con azioni concrete, nuove, efficaci politiche indirizzate ai giovani, politiche di fiducia, capaci di sopperire alle incertezze dello sviluppo economico/produttivo ed occupazionale facendo emergere un nuovo, più avanzato approccio alle logiche del lavoro, compendiabile nei seguenti punti programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – recuperare la dimensione territoriale, relazionale, sociale, culturale del lavoro; – un lavoro flessibile ma non precario, dove il valore aggiunto è il valore di ciascuna persona che, a diverso titolo e con diverse responsabilità, svolge un ruolo all’interno di una Comunità; – un lavoro capace di trovare, sul territorio, feconde sinergie, generare reti ed alleanze strategiche con la società, nelle sue diverse articolazioni e nelle sue diverse espressioni; – una cultura del lavoro che sia radicalmente consapevole che lo sviluppo non è illimitato; – una cultura del lavoro che sappia armonizzare le logiche del profitto con le logiche di una equa distribuzione del plusvalore che produce. <p>Gli obiettivi specifici del progetto pertanto sono i seguenti: a – sostenere i giovani dell’Isontino, in questa fase emergenziale, agevolando esperienze lavorative che configurano un primo ingresso nel mondo del lavoro; b – fornire ai giovani del nostro territorio strumenti atti a potenziare saperi, capacità, competenze, in un quadro, molto concreto, orientato al “saper fare”, in grado di coniugare i talenti personali con le esigenze di un mercato che si sta radicalmente modificando.</p>
Descrizione intervento	<p><i>Modalità di realizzazione:</i> L’Amministrazione Regionale provvede al trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili a favore della Provincia di Gorizia con le modalità definite nel decreto di impegno dei fondi.</p>

Tempi, Luoghi e Prodotti:

Come può una Comunità attrezzarsi per far fronte alla crisi che sta colpendo in modo sempre più drammatico soprattutto i giovani, impedendo loro di portare a compimento quel percorso che porta alla dimensione adulta iniziato con la famiglia, proseguito con la scuola, esteso e ramificato nella società, con il supporto, talvolta, di diverse agenzie consapevolmente educative, e che dovrebbe trovare compimento proprio nella dimensione del lavoro, dimensione che consente di generare quell'autonomia esistenziale che connota l'"adulità"?

E che ruolo possono giocare gli Enti Locali, i Servizi, le Istituzioni in genere per generare anticorpi efficaci contro le devastazioni non solo economiche ma anche e soprattutto sociali, che non configurano solamente un effetto "indotto", della crisi economica, ma che vanno a connotare un'epoca di passaggio da una cultura diffusa e radicata basata sulla fiducia nello sviluppo illimitato, sull'ottimismo che il sistema possa ricomprendere agevolmente le crisi economiche ritenute solamente "cicliche" e non strutturali, ad una cultura in cui sta maturando la consapevolezza che lo sviluppo ha in realtà pesanti limiti, che la crescita del PIL non significa automaticamente miglioramento della qualità della vita, che le povertà non sono più relegate in mondi "altri", nei lontani est e sud del mondo, ma che cominciano a diffondersi sempre più anche nelle nostre città, nel ricco mondo occidentale?

La carta giocata di generare forme di "accompagnamento" che agevolino la nascita di nuove imprese, di imprese "tradizionali", ha dimostrato, nei fatti, di non funzionare in tempi di crisi, soprattutto nell'Isontino, terra che - come l'intera Area Giuliana, ha una maggiore vocazione nel terziario più o meno avanzato.

Bisogna allora, con grande realismo, sviluppare due assi d'intervento:

- a - l'uno che consenta di "gestire" il presente, potenziando strumenti che siano in grado di dare risposte concrete, efficaci ed immediate alla disoccupazione giovanile ed ai gravi problemi che essa produce nella società, pur mantenendo la dimensione di "ammortizzatori sociali", per loro intrinseca natura contingenti, quali appunto le cosiddette "work-experience", che consentono ai giovani un primo ingresso al mondo del lavoro e di sperimentare quanto hanno appreso;
- b - l'altro, di natura strutturale, finalizzato a generare futuri possibili; a fornire un quadro organico dei percorsi formativi e degli strumenti che la Comunità è in grado di mettere a disposizione dei giovani per potenziare le loro capacità, aumentare le loro conoscenze, i loro saperi ed il loro saper fare. Il tutto in funzione di quelle che sono le esigenze che esprime oggi il tessuto produttivo, le reti distributive, i servizi, ma soprattutto in funzione di quelli che saranno gli scenari futuri: le nuove professioni, sicuramente, legati alla web o alla green economy, ma anche gli sviluppi degli antichi mestieri di dimensione artigianale.

Il progetto "**Giovani oltre la Crisi**", pertanto, si articolerà in due azioni parallele, profondamente integrate, che consentiranno, da un lato, con l'asse "GoOrienta", ai giovani di dotarsi di strumenti atti a sviluppare competenze e ad orientare queste competenze verso il mercato di lavoro di oggi e, soprattutto, di quello che potrà essere domani, nonché, con l'asse "WorkExperience", ad agevolare un primo ingresso nel mercato del lavoro.

GO-ORIENTA

GIOVANI, FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO EFFICACE AL MERCATO DEL LAVORO

L'assunto programmatico di GoOrienta parte dal principio che "...orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della sua persona" (UNESCO 1970). Alla luce di questi principi generali, la Provincia di Gorizia intende promuovere, alla luce delle positive esperienze già maturate in passato, una coordinata serie di attività di orientamento al fine di contribuire alla formazione ed al potenziamento della capacità delle studentesse e degli studenti a conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici del mondo attuale, in funzione di un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

L'intendimento della Provincia, in questo periodo di crisi, è di considerare l'orientamento un fattore strategico per l'azione di coordinamento delle politiche sociali e lavorative, capace di mediare, nell'interazione tra le diverse componenti coinvolte nel processo orientativo, le esigenze della progettualità professionale dei soggetti e delle organizzazioni con la flessibilità dei mercati del lavoro in continua trasformazione.

In questa accezione, e nel contesto dell'Isontino, l'orientamento si qualifica innanzitutto come una modalità formativa permanente. Si tratta di un compito educativo permanente cui è chiamata l'intera società, che mira a far maturare la persona in funzione di una scelta professionale e di un inserimento adeguato nella vita sociale. In tal senso, l'orientamento va visto come un processo continuativo, specificamente orientato all'individuazione e al potenziamento delle capacità della persona, che trovano una logica continuazione nelle work-experience che, pertanto, rientrano a pieno titolo in percorsi mirati di orientamento.

La Provincia, pertanto, intende esperire una fase sperimentale in cui definisce un modello multidimensionale l'orientamento, che consenta di operare una concreta mediazione tra il sistema della persona, il sistema delle istituzioni formative e le istanze del mondo economico e produttivo.

Il processo orientativo, infatti, nei suoi servizi e nelle sue metodologie, si realizza concretamente nell'interconnessione tra tre fondamentali dimensioni o macroaree di intervento che lo caratterizzano: la dimensione informativa, la dimensione formativa e quella di consulenza. In ogni servizio di orientamento tali modalità di approccio sono compresenti e si attuano in maniera diversa e con strumenti differenziati a secondo dell'età, del grado di scolarità, dell'esperienza professionale fatta, ma anche in relazione alle competenze e ai ruoli dei diversi operatori.

L'attività di orientamento che la Provincia andrà a sperimentare in stretta collaborazione con tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano di formazione, educazione, orientamento operanti nella nostra comunità, pertanto terrà conto delle dimensioni sottoriportate, che costituiranno tre percorsi di avvicinamento, accompagnate da esperti, ad un momento di sintesi finale, costituito dal Salone dell'Orientamento.

a) La dimensione informativa

Per una scelta scolastica e professionale realistica, è necessario offrire al soggetto tutte quelle informazioni che gli consentono di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento: informazioni sulla situazione occupazionale e sulle opportunità formative, ma anche sulla progressiva trasformazione del mondo del lavoro per essere flessibile nelle sue preferenze e disponibile alle innovazioni dei profili professionali sempre cangianti. Il soggetto, però deve esser aiutato a saper utilizzare tali informazioni in funzione delle proprie potenzialità, attitudini, interessi e valori, ma soprattutto in funzione del proprio progetto personale e professionale.

b) La dimensione formativa

Nel percorso di scoperta delle motivazioni, di sviluppo della progettualità personale e professionale, di valorizzazione dell'imprenditorialità delle risorse umane l'orientamento considerato soltanto come momento "informativo" rischia di

restringere notevolmente il suo campo di azione. Si punterà pertanto su di una dimensione formativa più globale, che può offrire un aiuto insostituibile all'orientamento, non solo per i singoli giovani, ma anche per tutti gli altri soggetti interessati e coinvolti nel processo orientativo a diverso titolo come destinatari del servizio.

La formazione ha un ruolo centrale nell'orientamento e nell'inserimento nel mercato del lavoro perché consente ai soggetti di usufruire delle occasioni per sviluppare la propria personalità nella presa di coscienza di sé e della propria identità, per operare così delle scelte realistiche, libere e responsabili in un contesto sociale che non le facilita, a motivo della mobilità professionale dovuta alla rapida trasformazione dei settori lavorativi.

c) La dimensione consulenziale

In molte situazioni, che oggi sono divenute più frequenti, il vero problema dell'orientamento consiste nell'avere un supporto metodologico e formativo per affrontare concretamente la criticità della scelta e della decisione, per superare la conflittualità o l'ansietà ad esse collegate, sia se si tratta della scelta scolastica o dell'inserimento lavorativo. In tal caso c'è la necessità di un intervento di consulenza che ha l'obiettivo di facilitare il processo di assunzione personale di responsabilità rispetto a questi momenti critici di snodo e di saper far fronte alla situazione critica. La Provincia, pertanto, in collaborazione con i soggetti che già svolgono una funzione istituzionale in tale ambito, svilupperà azioni di sostegno e di accompagnamento che si realizzeranno attraverso momenti di incontro grupppale nel corso dei quali i giovani avranno la possibilità di mettersi a confronto con la realtà delle proprie situazioni personali, dei loro bisogni e problemi orientativi, delle proprie risorse da investire per superare la difficoltà, ma anche di prendere coscienza dei processi decisionali che stanno mettendo in atto.

d) Il Salone dell'Orientamento

Il Salone dell'Orientamento, pertanto, alla luce dell'approccio sopra indicato, che parte dalla positiva esperienza maturata con Giovani alla Frontiera, si andrà a configurare come un momento di sintesi dinamica dell'attività sviluppata, sui tre percorsi sopra individuati, nel corso di un anno. Sarà pertanto un momento di sintesi di un processo partecipativo ad ampio raggio, che coinvolgerà, sostanzialmente, tutta la nostra società: Enti Locali, agenzie formative, mondo produttivo, servizi, società civile, ecc..

Il Salone, oltre ad essere un'ampia vetrina sulle diverse opportunità di studio e di lavoro offerte dalla nostra Comunità, che andrà a coinvolgere tutti i nostri giovani e non solo la ristretta categoria degli studenti, fornirà non solo una panoramica completa dell'offerta formativa, arricchita con le proposte relative al mondo del lavoro ed alle diverse discipline universitarie dell'Isontino inteso come Sistema, ma si configurerà come un momento di sintesi dei tre percorsi di avvicinamento sopra individuati.

Tale momento si configurerà come un momento di riflessione sull'esperienza fatta in un anno, evidenziando punti di forza dei progetti e criticità, andando a rilanciare, con maggiore consapevolezza da parte di tutti i soggetti che hanno partecipato al percorso, l'azione orientativa su tutto il territorio.

Le prime fasi del progetto si svilupperanno nel corso del 2012, trovando una conclusione nel Salone dell'Orientamento, previsto nell'autunno del 2012.

WORK EXPERIENCE - FORMARSI NELLE AZIENDE

Le Work Experience rappresentano un'azione strettamente e sinergicamente correlata ai percorsi di formazione ed orientamento, configurandosi, come noto, in momenti di formazione nelle aziende isontine durante i quali i nostri giovani potranno acquisire nuove competenze certificabili e spendibili nella ricerca di un'occupazione. Esse non rappresentano un rapporto di lavoro e, di conseguenza, non vincolano le aziende ospitanti all'assunzione al termine dell'esperienza formativa.

Oltre ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, le Work-Experience

	<p>sono uno strumento che, in questi anni in cui sono state sperimentate nell'Isontino, hanno dimostrato una elevata efficacia a sostegno del processo di accoglienza delle imprese verso i giovani appena usciti dal percorso formativo e/o verso quelli in uscita dal mercato del lavoro, favorendo, in alcuni casi, l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti in difficoltà rispetto al mercato stesso.</p> <p>Le Work Experience si andranno ad attivare andranno a prevedere la stipula di un contratto formativo della durata di almeno sei mesi fra tre soggetti: l'azienda, il lavoratore inserito e il soggetto promotore (Provincia), quale garante del regolare svolgimento dell'esperienza.</p> <p>Il tutor aziendale e il tutor formativo andranno a svolgere l'attività di monitoraggio dell'esperienza formativa e andranno ad intervenire in tutte le situazioni che richiedano una mediazione. L'inserimento del lavoratore in azienda verrà accompagnato dalla partecipazione obbligatoria ad un breve seminario inerente la contrattualistica e il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, a carico dei Centri per l'Impiego. L'azienda sarà tenuta a garantire la partecipazione del lavoratore al seminario.</p> <p>Il progetto, alla luce della complessità gestionale, si svolgerà in stretta connessione con i percorsi formativi di GoOrienta ed avrà durata per tutto l'anno 2012.</p>
<p>Responsabile del procedimento</p>	<p>dott. Lucio Pellegrini Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indirizzo: Via Del Lavatoio 1 - TRIESTE telefono: 040 3773458 fax: 040 3773460 email: lucio.pellegrini@regione.fvg.it</p>
<p>Bacino d'utenza soddisfatto</p>	<p>Il bacino d'utenza è l'intero territorio della Provincia di Gorizia, con "sconfinamenti" indiretti che sfumano nei territori delle Province contermini, laddove vi siano studenti di quelle aree che frequentano il sistema formativo isontino</p>
<p>Connessioni con altri interventi</p>	<p>Il presente intervento risulta essere in stretta connessione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento denominato "<i>Giovanifvg.it: Informazioni su misura</i>": il portale rappresenta uno strumento utile alla promozione delle attività che si intendono svolgere e alla successiva disseminazione dei risultati coinvolgendo in tal senso anche i giovani non direttamente interessati dal progetto - l'intervento denominato "<i>Arti & mestieri del passato per un'imprenditoria del futuro</i>" perché entrambi gli assi di intervento descritti nella presente scheda favoriscono anche lo sviluppo degli antichi mestieri di dimensione artigianale

INSERIRE LOGHI

Allegato 3 - Scheda di Monitoraggio

Accordo sottoscritto il **XX XXXXXXXXXXX XXXX**

Responsabile dell'Accordo

Direttore/Dirigente

della Direzione/Ufficio **XXXXXXXXXX** della Regione **XXX**

Dott. **XXXXXXXXXX**

Data e firma

**RELAZIONE N. 1 SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI
DEL **XX XXXXXXXXXXX** 2011**

Area	Codice e titolo intervento	Status	Costo complessivo	Impegni (Assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti)			Pagamenti			Economie		
				€	di cui FPG		Estremi atto	€	di cui FPG	Estremi atto	€	di cui FPG
					Accordo 2010	APQ 2007-09						
F												
F												
<i>Totale area intervento F</i>												
G												
G												
<i>Totale area intervento G</i>												
H												
H												
<i>Totale area intervento H</i>												
TOTALE												

Tavola 1: Quadro di sintesi dell'avanzamento degli interventi

Legenda

- **Status:** si fa riferimento allo stato procedurale di attuazione dell'intervento, ovvero "attivo" (ATT), "sospeso"(SOS), "concluso"(CON) o "annullato"(ANN);
- **Costo complessivo:** si fa riferimento alla somma delle risorse finanziarie relative all'intervento (comprensivo di eventuali economie, laddove non riprogrammate);
- **Impegni:** si fa riferimento all'importo delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte della Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG) relativamente alla quota 2010 e alle risorse derivanti dall'APQ 2007-09, agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);
- **Pagamenti:** si fa riferimento all'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG) e agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);
- **Economie:** si fa riferimento all'importo delle eventuali economie rilevate per l'intervento e alla parte FPG di tale importo (di cui FPG)

Allo stato attuale si rileva il seguente stato di avanzamento complessivo dell'Accordo:

- Il costo complessivo degli interventi, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo), è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);
- L'ammontare degli impegni (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti), attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo degli impegni), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);
- L'ammontare dei pagamenti, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo dei pagamenti), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);

- L'ammontare delle economie, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo delle economie), è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx, (inserire l'eventuale importo dell'aumento o diminuzione), fa riferimento alle economie rilevate per gli interventi xx, xx, e xx; (inserire i codici degli interventi che hanno generato economie);
- Per i xx (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell'Accordo della Regione si rilevano: (inserire il numero degli interventi in base al loro status:)
 - xx interventi attivi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
 - xx interventi sospesi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
 - xx interventi conclusi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
 - xx interventi annullati per un importo pari ad € xxx.xxx,xx.

NOTE DI APPROFONDIMENTO ALLA DATA DEL XX XXXXXXXXXX XXXX (inserire data della relazione)

Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità o considerazioni utili alla comprensione dell'avanzamento degli interventi e degli scenari a tendere (*) (Inserire la descrizione delle eventuali criticità e osservazioni rispetto a quanto previsto nelle stime originarie o nel precedente rapporto, quali aumenti o diminuzioni di costo, modifiche del quadro finanziario, riprogrammazione economie, variazioni del cronoprogramma, avanzamento delle procedure di evidenza pubblica, ecc)

Codice e titolo intervento	Osservazioni

Tavola 2: Quadro di sintesi degli interventi che presentano criticità o considerazioni particolari

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista economico-finanziario e procedurale, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti le assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 1) e delle considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 2) sono previste le seguenti tipologie di allegati:

- **In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:**
 - Determine dirigenziali di impegno,
 - Deliberazioni della Giunta Regionale,
 - Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi;

- **In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:**
 - Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,
 - Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.

Così come previsto nell'Accordo (si veda l'art.4 comma 5) si ricorda che il Dipartimento prevede la realizzazione di controlli a campione sugli interventi ricompresi negli Accordi volti a verificare la congruenza delle informazioni trasmesse in relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti in favore di terzi, ai pagamenti effettuati dalla Regione (per le quali è prevista l'indicazione, in occasione del monitoraggio degli estremi degli atti relativi alle determine dirigenziali di pagamento e/o i mandati di pagamento) e all'avanzamento procedurale degli interventi. Le modalità di realizzazione di tali controlli saranno preventivamente condivise con le Regioni.